

LINEE GUIDA PER LE BUONE PRATICHE DI REMUNERAZIONE E RICONOSCIMENTO DEI VOLONTARI DEL VOLONTARIATO

Associazione iberoamericana delle banche del tempo
febbraio 2025

I MODELLI ORGANIZZATIVI PIÙ RILEVANTI

Sintesi

Learn
to
Care



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Numero del progetto: 2021-2-AT01-KA220-ADU-000049463

INTRODUZIONE

In questa sintesi del secondo capitolo del nostro rapporto principale sulle buone pratiche di pagamento e riconoscimento del volontariato, ci concentriamo sui molti modelli che sono stati sviluppati in gran parte dalla società civile e successivamente adottati dalle autorità locali e da altre organizzazioni pubbliche e private; mentre i modelli di riconoscimento governativi sono di solito ben garantiti e in molti paesi basati sulla legislazione, molti dei modelli di riconoscimento sono emersi grazie al coinvolgimento e all'iniziativa della società civile.

In questo capitolo abbiamo cercato di identificare i fattori che contribuiscono alla sopravvivenza a lungo termine di questi modelli, basandoci sulle esperienze dei diversi attori coinvolti in questo progetto europeo, che hanno una vasta esperienza nel campo del volontariato e nell'implementazione di diversi modelli di riconoscimento o compensazione del volontariato. Per meglio differenziare, abbiamo distinto tra i diversi tipi di organizzazioni o modelli organizzativi e il modo in cui essi influiscono sull'implementazione sostenibile di queste iniziative:

Associazioni e reti locali: nelle prime fasi di sviluppo di questi sistemi di riconoscimento e a partire dagli anni '70, in Europa sono emerse molte iniziative a livello locale o regionale, che nella maggior parte dei casi erano organizzate come gruppi liberi senza personalità giuridica o attraverso iniziative di cittadini. Al contrario, i modelli successivi, organizzati come associazioni o tramite associazioni legali, hanno un periodo di esistenza relativamente più lungo. Oggi ci sono numerosi esempi di questo tipo di organizzazioni che sono ancora molto vive ed efficaci dopo 30 anni, anche se il numero di partecipanti sta diminuendo a causa del minore coinvolgimento diretto dei cittadini in questioni di interesse generale attraverso queste organizzazioni.

Organizzazioni ombrello: In Austria, organizzazioni ombrello come ASIBT o ZA:RT (Zentralstelle für regionale Tauschkreise) possono dare un importante contributo alla creazione e allo sviluppo di associazioni locali attraverso misure di sostegno, lobbying coordinato, standard software, piattaforme comuni, ecc. A differenza di organizzazioni ombrello come le associazioni alpine, le organizzazioni ombrello dei sistemi di riconoscimento non possono offrire ai loro membri alcun incentivo economico che rappresenti un significativo vantaggio aggiuntivo a causa della mancanza o del basso reddito.

Al di là del movimento associativo, ciò riguarda anche le FONDAZIONI, talvolta fortemente impegnate nel campo del volontariato, del welfare e dell'assistenza, nonché tutte le reti di organizzazioni dedicate al volontariato o ad altri obiettivi sociali, come in Spagna l'Organismo di Coordinamento delle Organizzazioni Non Governative per lo Sviluppo^[1] o la rete Soledades^[2], che comprende più di 50 organizzazioni spagnole che lavorano sul tema della solitudine involontaria, tra cui l'Associazione Ibero-Americana delle Banche del Tempo.

Organizzazioni pubbliche: Tuttavia, la natura a lungo termine dei finanziamenti pubblici dipende dai leader politici e questo impegno può anche cambiare nel corso degli anni, portando alla fine di questi modelli, anche se hanno l'impatto sociale desiderato.

È chiaro che il PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ^[3] dovrebbe essere applicato a tutti questi temi di responsabilità sociale, coinvolgendo direttamente le istituzioni pubbliche più vicine ai cittadini, come i consigli comunali e le autorità locali.

Organizzazioni non governative: Le ONG riescono spesso a unire l'impegno di molte persone per una causa comune, ma la cooperazione si limita di solito a un contributo finanziario regolare se l'obiettivo è anche lontano dalla realtà dell'ambiente dei loro partner, mentre se l'obiettivo è vicino e comune, l'organizzazione può organizzare una cooperazione volontaria sul campo.

Impresa sociale: Definiamo un'impresa sociale come un'organizzazione il cui obiettivo principale è affrontare problemi sociali, ambientali o comunitari in modo sostenibile, creando un impatto positivo sulla società e operando al contempo con profitto. Le imprese sociali di solito non sono conosciute come le ONG e hanno nomi diversi in ogni Paese. In Spagna, le imprese sociali possono essere chiamate società di reintegrazione, società B-CORP^[4], società per azioni e cooperative.

In Austria, le imprese sociali sono organizzazioni come l'austriaca Zeitpols-ter, che generano reddito sul mercato, dichiarano chiaramente il loro impatto sociale e, se ottengono un profitto, lo reinvestono principalmente per i propri scopi. Pur essendo attive sul mercato, queste organizzazioni non sono orientate al profitto. L'Austria ha introdotto un proprio marchio di qualità per questo tipo di organizzazioni. Il Ministero dell'Economia, AWS Austria Wirtschaftsservice e SENA (Social Entrepreneurship Network Austria) assegnano il marchio VSE (Verified Social Enterprise Label)^[5].

Diversi Paesi e città europee hanno sviluppato strategie politiche proprie per la creazione di imprese sociali.

NUOVI OBIETTIVI E SFIDE SOCIALI

Mentre i sistemi di riconoscimento statali, come i certificati e le prove di competenza, sono emersi più tardi, i primi sistemi di riconoscimento della società civile, come le banche del tempo, sono stati introdotti in Europa negli anni Novanta. Gli obiettivi di questi sistemi variavano molto e spesso erano definiti in base alle esigenze locali, senza fare riferimento a una strategia di sostegno governativa. In molti casi, questi obiettivi sono stati definiti anche come alternative al sistema capitalistico e al modello di consumo, anche a favore di un'economia circolare o della valorizzazione del volontariato. Molti di questi sforzi iniziali sono alla base di sistemi di riconoscimento ormai consolidati e riconosciuti.

Oggi, tuttavia, gli obiettivi sono generalmente definiti da autorità politiche superiori e distanti o sulla base di impatti sociali imposti dall'alto, persino da organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite e i suoi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030[6], attualmente all'ordine del giorno in tutti gli Stati e le istituzioni pubbliche. Temi come la lotta alla solitudine, i semplici servizi di supporto agli anziani, l'aiuto alle famiglie, ecc. stanno venendo alla ribalta, ma sempre sulla base di una regolamentazione sempre più mirata e restrittiva che non li favorisce. Questi sistemi di riconoscimento e piani di assistenza alternativi si sono evoluti da una nicchia alternativa e sono oggi esempi di come i problemi sociali attuali possano essere risolti anche da una prospettiva diversa, più vicina ai cittadini, alle persone.

Ciò mette in primo piano la standardizzazione, gli obiettivi e la tutela dei sistemi esistenti ed efficienti, a condizione che se ne promuova l'indipendenza e la professionalità. Quando le istituzioni pubbliche lavorano alla creazione di sistemi di riconoscimento, è necessario sviluppare un modello che trovi un'ampia accettazione a livello sociale e di società.

SFIDE NELL'INTRODUZIONE DEI SISTEMI DI RICONOSCIMENTO:

Questioni legali: la creazione di norme legali chiare è importante per la diffusione di questi modelli, sia a livello di Unione Europea che a livello delle varie legislazioni nazionali.

Modelli organizzativi adeguati: Modelli organizzativi sostenibili richiedono organizzazioni professionali e non sovraccariche di compiti amministrativi.

Finanziamento: un solido finanziamento dei modelli è una base fondamentale, che può essere ottenuta attraverso finanziamenti pubblici o privati e ricavi propri come quote associative, ricavi da servizi o una combinazione di entrambi.

L'atteggiamento verso il volontariato sta cambiando: le condizioni quadro per il volontariato sono cambiate notevolmente negli ultimi decenni. Le piattaforme digitali e i social network permettono di organizzare attività di volontariato indipendentemente dal tempo e dal luogo, portando a nuove forme e tipologie di volontariato, come il micro-volontariato, in cui i compiti vengono portati a termine con poco preavviso e con un impegno limitato nel tempo. Tuttavia, l'impegno a lungo termine, come quello tradizionalmente presente nelle associazioni o nelle organizzazioni non profit, è ancora importante. Molte persone desiderano prendersi una pausa dal mondo digitale e impegnarsi in iniziative reali come orti comunitari, circoli di scambio, banche del tempo o banche alimentari. Queste attività offrono anche l'opportunità di costruire relazioni a lungo termine e di dare un contributo duraturo alla comunità.

Anche il ruolo dello Stato è cambiato. La legge sul volontariato e altri quadri giuridici hanno portato a una maggiore regolamentazione del volontariato, rendendolo in alcuni casi più complicato e complesso sia per le organizzazioni che per i volontari stessi.

I modelli di volontariato a tempo, compresi quelli incentrati sui servizi di assistenza a gruppi vulnerabili come gli anziani, le persone con disabilità o i bambini, sono un

fenomeno più recente, anche tra i modelli di credito a tempo. Tutte le banche del tempo a livello mondiale^[7] e le iniziative citate nel rapporto su Zeitpolster^[8] in Austria e Zeitvorsorge^[9] in Svizzera riescono ad attirare un'alta percentuale di persone che in precedenza non erano volontarie attive attraverso i loro schemi pensionistici. Nel caso di Zeitpolster in Austria, a seconda della regione, tra il 60 e il 70% dei volontari non era stato precedentemente coinvolto in attività di volontariato.

Infine, i governi e le organizzazioni pubbliche locali e nazionali stanno già utilizzando questi modelli di riconoscimento per raggiungere i loro obiettivi sociali. Perché ciò sia possibile, questi modelli organizzativi stanno gradualmente diventando più professionali, affrontando tutte le sfide descritte nell'introduzione del rapporto e in questo stesso capitolo. Pertanto, come in altri settori o aree della società, dobbiamo abbandonare l'idea che queste organizzazioni - sia della società civile che pubbliche - possano contare solo sul supporto di piccole squadre di volontari: Professionalizzazione significa anche sviluppare strutture sostenibili che possano evolvere e allo stesso tempo garantire la loro continuità nel tempo.

[1] <https://coordinadoraongd.org/>

[2] <https://redsoledad.es/>

[3] <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/es/sheet/7/el-principio-de-subsidiariedad>

[4] <https://www.bcorpSpain.es/>

[5] <https://www.aws.at/en/verified-social-enterprise-label/>

[6] <https://www.un.org/sustainabledevelopment/es/objetivos-de-desarrollo-sostenible/>

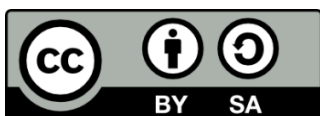
[7] Esistono più di 1000 banche del tempo dedicate all'assistenza in tutto il mondo, in particolare i modelli asiatici che si occupano dell'assistenza agli anziani:

<https://www.asibdt.org/2024/10/iv-informe-mundial-de-bancos-de-tiempo.html>

[8] <https://www.zeitpolster.com/>

[9] <https://www.zeitvorsorge.ch/>

"Finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, le opinioni e i pareri espressi sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'OeAD-GmbH possono essere ritenuti responsabili".



Licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale